



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA - Varese

Il giornaleto

In una recente riunione di consiglio sezionale un "pezzo da 90" della nostra struttura organizzativa di indiscussa fede e riconosciuti meriti "montanari" si è espresso, facendo riferimento ad una informazione presente tra queste righe dicendo: "... come scritto sul giornaleto del mese di.....". Ilarità e battute si sono consumate in quantità industriale. Mi piace azzardare l'ipotesi che l'apparente lapsus, di ribattezzare la nostra testata, sia stato un freudiano accostamento al giornaleto che molti di noi, in tempi più o meno lontani, attendeva periodicamente in edicola con le storie e le rubriche preferite, compagne, a compiti fatti, di tanti momenti di tranquillità e relax. Penso quindi che il vezzeggiativo spontaneamente usato esprima, come peraltro grammaticalmente si conviene, un affettuoso apprezzamento per una piccola "cosa" ormai entrata a far parte delle piacevolezze del quotidiano. Grazie Alberto. L'aneddoto mi offre l'occasione per riprendere quella nota di presentazione della nuova veste grafica apparsa sul "giornaleto" di gennaio. Per alcuni aspetti spero sia stato notato anche un certo rinnovamento nei contenuti e nella forma espressiva. Tuttavia....! Trascuro gli apprezzamenti che, quando esistono, arrivano in modo sempre diretto, per sollecitare eventuali critiche che devo dire svolazzano spesso, per interposta persona, poco chiare, fra i "sentito dire" e quasi mai dirette al problema vero. Dal momento che il "telefono senza fili", uno dei giochi preferiti da ragazzi, ma che creava spesso incomprensioni e anche qualche inimicizia, è stato superato da mezzi di comunicazione più evoluti, sarebbe bello che a beneficio di tutti, tali mezzi vengano utilizzati per mettere in condizione chi si impegna per la realizzazione di queste pagine a far tesoro di tutte le critiche costruttive che si volessero direttamente muovere. Un saluto a tutti dalla

Per i cultori della "superficie"...

Il "Bignami"

escursionismo

16 giugno	MONTE ZERBION	€ 18	EE	G.tavernelli
30 giugno 1 luglio	BISHORN	€ 38	A	R. Apesi
7 luglio	PIZZO CENTRALE	€ 16	EE	F. Broggin

senior

6 giugno	La Piota	€ 13	E	Cai luino
13 giugno	Rif, Carlo Emilio	€ 16	E	R.Colognese
20 giugno	Pizzo di Claro	€ 10	E	P. Rossi
23 giugno	Domenica con i disabili			tutti
27 giugno	Colle d'Egua	€ 14	E	Gp.Orelli
30 giugno 5 luglio	Trekking nelle Dolomiti Ampezzane	mutuo	E	G.Molinari

gazzada

23 giugno	Pass di Omenitt	€ 11
6 / 7 luglio	Dal passo Gardena al passo Pordoi	€ 72

varie

Entro 25 luglio Concorso fotografico Alpinismo Giovanile

attività culturale

21 maggio 14 giugno Anche Le Montagne Hanno Una Storia

... per gli amanti delle profondità





gruppo escursionistico



Le prossime gite

DOMENICA 16 giugno 2002

6^ ESC.: MONTE ZERBION

Ritrovo domenica ore 6,00 piazzale Kennedy Viaggio in autobus - quote viaggio : soci Euro 18,- non soci Euro 20,- Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : Gianni Tavernelli e Mariella Broggin

SABATO e DOMENICA 30 giugno - 1^ luglio 2002

7^ uscita ALPINISTICA: BISHORN

RISERVATA AI SOLI SOCI max : 35 persone Ritrovo sabato 30 giugno ore 7 piazzale Macello Viaggio in autobus - quota viaggio : Euro 38,- 1/2 pensione fr.sv. 48,- solo pernottamento fr.sv. 19,- Indispensabili : abbigliamento da alta montagna, piconza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, occhiali da alta montagna, pila frontale, franchi svizzeri, documento di identità valido per l'espatrio. Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : Roberto Aspesi e Fabiano Mondini

DOMENICA 7 luglio 2002

8^ ESC: PIZZO CENTRALE

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy Viaggio in autobus - quote viaggio : soci Euro 14,50 - non soci Euro 16,- Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso : Anna Orelli e Francesco Broggin

ITINERARI

MONTE ZERBION m. 2719 - Val d'Ayas DISLIVELLO : mt. 1030

TEMPI DI PERCORRENZA : ore 4 ore 3 DIFFICOLTA' : EE

Il monte Zerbion è una delle cime più frequentate della Val d'Ayas per lo spettacolo che offre su tutta la cerchia delle Alpi occidentali, al termine di un percorso facile e non faticoso. Sulla vetta è stata eretta una grande statua della Madonna, collocata su un basamento in muratura che funge da ricovero e da cappella.

Da Antagnod (m. 1689) si mbocca il sentiero n. 105 che conduce a Barmasc (m. 1828). Si prosegue in direzione ovest attraverso un bosco di conifere fino ad una vasta radura. Sempre verso ovest si rimonta un pendio di bosco rado per poi piegare in direzione sud-ovest e sud, attraversando in diagonale la base

dei pendii erbosi e detritici ai piedi della cresta spartiacque. Superato un ripido tratto di roccette e detriti si sbucca per uno stretto intaglio al Colle della Portola (m. 2410, ore 2,30) da cui si gode una bellissima visione del Cervino. Dal colle si sale verso sud e sud-est per sentiero che costeggia il ripido ed erboso versante occidentale, tenendosi alquanto sotto la cresta. Raggiunta la cresta al di sopra della quota 2514 se ne percorre un breve tratto verso sud, per poi deviare nuovamente a destra al di sotto di essa per superare il costone roccioso che scende in direzione ovest dall'anticima a quota 2652. Aggirato il costone, si percorre la cresta in corrispondenza ad un'ampia spalla pianeggiante; indi si ritorna a mezza costa per portarsi nella parte superiore dell'ampio avallamento sottostante la vetta verso nord-est. Lo si risale per detriti e spesso per residui nevai al centro e poi sulla destra al termine della cresta ovest, guadagnando in breve la sommità ai piedi della statua della Madonna (ore 1,30 dal colle) La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita. Bibliografia : Escursionismo in Val d'Ayas

BISHORN m. 4153 - Val de Zinal

DISLIVELLO: 1^ giorno mt. 1580

2^ giorno mt. 900 mt. mt. 2480

TEMPI DI PERCORRENZA : 1^ giorno ore 5 2^ giorno ore 2-3 ore 5

DIFFICOLTA' : F (1^ grado sulla cresta sommitale)

Il Bishorn è un 4000 del Vallese, situato subito a Nord del Weisshorn. Anche se

non è una montagna tra le più impegnative, non deve essere sottovalutata, perché il dislivello da superare dal fondovalle è notevole. Salita al rifugio 1^ giorno: dall'estremità meridionale del piccolo villaggio di Zinal (1675 m.) si imbocca un evidente sentiero che con ampie svolte nel bosco rado, sale all'Alpe Tracuit 2061m (1.15 h). Si sale ancora un centinaio di metri quindi con un diagonale verso Sud, si raggiunge l'Alpe Combautanna 2578m (1.45 h). Su terreno aperto, in direzione nord-est, si sale al Col de Tracuit e alla vicina Cabane de Tracuit 3256m (ore 2; totale ore 5). Salita alla vetta 2^ giorno: dal rifugio ci si porta al centro del Turtmann Gletscher verso quota 3400, facendo molta attenzione a non avvicinarsi ai seracchi che precipitano verso nord-est. Si risale ora il ramo orientale del ghiacciaio, passando a Nord della q. 3469, fino a raggiungere il colle tra le due vette. Dal colle, verso destra, con facile arrampicata si segue la cresta che porta in vetta (2/3 h). La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita (circa ore 5).

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

CNS :50000 n. 283 Arolla / 284 Mischabel; CNS 1:50000 n. 5006 Matterhorn-Mischabel RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: R. Goederke "i 4000 delle Alpi"

PIZZO CENTRALE m. 2999 - passo del San Gottardo DISLIVELLO:



La Cabane de Tracuit - da il gran libro delle Capanne - Orell Fussli



Il Pizzo Centrale

mt. 900 ca. TEMPI DI PERCORRENZA : ore 3,30 ore 2,5 DIFFICOLTA': EE

Il pizzo Centrale è la cima più alta della regione del San Gottardo e grazie alla sua posizione "centrale" è uno splendido belvedere. Dall'ultima volta che è stato salito in gita sociale, la sua quota si è abbassata di qualche metro, a causa di una frana i cui segni sono ancora visibili.

Dal passo del Gottardo (m. 2089) si raggiunge su carrozzabile chiusa al traffico privato il lago della Sella (m. 2243). A metà circa del lago si abbandona la carrozzabile per imboccare il sentiero che si alza gradatamente lungo la Traversa della Prosa fino a sbucare sul terrazzo di Sasso di Praisgion (m. 2560). Ancora vero ENE si raggiunge la cresta SE della Gamsspit in prossimità della quota 2759. Da qui

si segue il sentierino che sbuca appena a monte del Guspissattel (m. 2890 ca) sulla cresta SW del Pizzo Centrale. Con salita a risvolti lungo la cresta detritica con quale roccia, facilitata sempre da un sentierino, si giunge in breve sul culmine. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Dal Gottardo CAS RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: CNS :50000 Zusammensetzung : Gottard

MONTE BIANCO m. 4810 o GIRO ATTORNO AL MONTE BIANCO ???

La salita al Monte Bianco rappresenta una prima assoluta per

la nostra sezione, ma richiede una preparazione alpinistica. Per l'escursionista ci sarà la possibilità di godere da un altro angolazione lo splendido panorama del Monte Bianco, percorrendo negli stessi giorni una parte della "grande Boucle" il più bel trekking d'Europa. Il trekking si svolge soprattutto sui massicci minori che fanno da corona al gigante. Queste montagne più

"arrotondate" e facili offrono panorami mozzafiato sul Bianco passando dal versante italiano a quello svizzero e a quello francese.

A) ITINERARIO ALPINISTICO

per la cresta NE attraverso lo spallone occidentale del Mont Blanc du Tacul e il Col du Mont Maudit.

DISLIVELLO : 1^ giorno mt. 238

2^ giorno mt. 81+ 993 mt. 1278

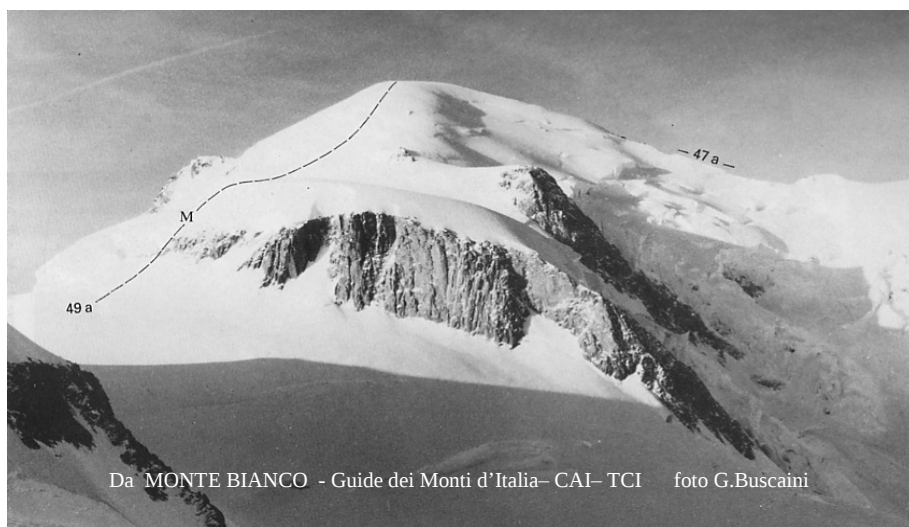
3^ giorno mt. 1450 TEMPI DI

PERCORRENZA : 1^ giorno ore 3

attraversa in quota, sfiorando la sella del Col Maudit (mt. 4035). Si salgono i pendii di questa parete, verso destra si supera il ripidissimo scivolo che porta al Col du Mont Maudit e alla sua spalla SW. Tenendosi sopra la crepaccia terminale si giunge alla larga sella del Col de la Brenva (mt. 4309). Superata la crepaccia terminale si sale il Mur de la Cote, ripido pendio nevoso alto quasi 100 m, situato all'estremità orientale dei Rochers Rouge inferiori. Si continua diritto sul largo dosso NNE, passando a sinistra delle rocce isolate dei Petits Rochers Rouge e i Petits Mulets, giungendo quindi in vetta del Monte Bianco (dal Col du Midi ore 8-9). Discesa : dalla vetta del Monte Bianco si segue la cresta verso NW che diventa affilata, poi si lascia a destra il bivacco Vallot (mt. 4362) e si continua sul pendio fino al sottostante Col du Dome e sempre per cresta si giunge al Refuge du Gouter (mt. 3817 - ore 2,30-3).

3° giorno: l'itinerario per la discesa si svolge in parte su sentiero, su nevai e rocce rotte e instabili. Il percorso in discesa è molto delicato e richiede la massima attenzione, per il pericolo

della caduta di sassi



Da MONTE BIANCO - Guide dei Monti d'Italia- CAI- TCI foto G.Buscaini

2^ giorno ore 8-9 ore 2,30-3
3^ giorno ore 4-4,30

1^ giorno : dal rifugio Torino (mt. 3375) attraverso il glacier du Géant in una grandiosa e spettacolare traversata su ghiacciai lunga quasi 6 km, si giunge al refuge des Cosmiques (mt. 3613 m - ore 3).

2^ giorno : dal refuge des Cosmiques si scende verso il col du Midi (mt. 3532) e da qui su itinerario di neve e ghiaccio, bello, lungo e molto interessante per la varietà delle vedute e dell'ambiente, si comincia a salire il gran pendio a NW del Mont Blanc du Tacul e obliquando a destra si scavalca la spalla W al suo terzo inferiore, dove è quasi pianeggiante, a mt. 4090. Abbassandosi appena si

nell'attraversamento obbligato alla base del Grand Couloir. Si giunge così al Nid d'Aigle (ore 4-4,30). Dal Nid d'Aigle si prende il TMB (tramway du Mont Blanc) dirigendosi verso Le Fayet (Chamonix).

Bibliografia Guida ai Monti d'Italia M. Bianco di Gino Buscaini

.CONSIDERAZIONI GENERALI
l'impegno fisico di questa uscita alpinistica va a sommarsi a queste incognite :

1) Partiti dal refuge des Cosmiques in direzione della cima del Monte Bianco e dopo aver superato il Col du Mont Maudit, non si potrà più tornare indietro e a questo punto se qualcuno "scopierà", creerà un sacco di pro-



blemi, perché a quel punto si dovrà obbligatoriamente arrivare in cima. Ma se ipoteticamente qualche persona non dovesse farcela ad arrivare al suddetto colle, dovrà tornare indietro verso il refuge Cosmiques, condizionando certamente i compagni di cordata

2) Il costo complessivo sarà molto alto : occorre tener conto del viaggio in autobus, della risalita con funivia da La Palud (Courmayeur) al rifugio Torino; di due mezze pensioni : al Refuge des Cosmiques e al Refuge du Gouter e della discesa con il tramway a Le Fayet-St. Gervais.

3) Tutto questo senza avere la certezza di arrivare in cima, perché i mutamenti delle condizioni meteorologiche sul massiccio del Monte Bianco sono estremamente repentini e se i capigita avranno solo un minimo dubbio sulla stabilità delle condizioni meteo, non si salirà certamente sul Monte Bianco.

B) ITINERARIO ESCURSIONISTICO

La "grande boucle" richiede 12 giorni di cammino, varianti escluse. Le tappe proposte sono solo un assaggio, ma sono anche quelle più note e spettacolari.

1^a giorno: da Montroc-le Planet alla Flégère dislivello : mt. 1000 mt. 480 tempo di percorrenza : ore 4,15 2^a giorno: da La Flégère a Les Houches/

Prarion dislivello : mt. 710 mt. 1580 tempo di percorrenza : ore 6,00 3^a giorno: dal Prarion a Les Contamines. dislivello : mt. 610 mt. 1240 tempo di percorrenza : ore 5,00

L'itinerario inizia a Montroc-Le Planet (m. 1354) ai piedi delle Aiguilles Rouges, nel cuore dell'omonima riserva naturale, sale al Lac Blanc (m. 2352) e prosegue a mezza costa davanti allo straordinario panorama del versante settentrionale del Monte Bianco. Accanto alla vetta più elevata spiccano l'Aiguille Verte, la Mer de Glace e les Grandes Jorasses. Da ultimo una scomoda discesa porta alla stazione superiore delle funivia della Flégère (M. 1877) alla quale è annesso un posto tappa.

Il secondo giorno, si raggiunge la vetta del Brévent (m. 2525), frequentato fin dagli albori del turismo alpino per il suo straordinario panorama. Si attraversano i desolati altipiani rocciosi tra il Bré-Brévent, l'Aiguillette des Houches e la Cantine de Bellechat per poi scendere ripidamente in direzione del parco di Merlet (m. 1562) e di Les Houches (m. 1003). Sarà possibile pernottare in paese, oppure, con un ulteriore sforzo su strada asfaltata portarsi alla par-

tenza della Téléphérique de Bellevue e salire all'Hotel du Prarion (m. 1788) per godersi lo spettacolo del tramonto. La terza ed ultima tappa è dominata nella prima parte dalla splendida parete di ghiaccio dell'Aiguille de Bionnassay e poi da quelle più



L'aiguille Verte e i Dru
Da "intorno al M. Bianco" - Zanichelli

Accanimento meteorologico....



Si ha la sensazione che Giove Pluvio abbia concentrato i propri strali verso un obiettivo di suo particolare gradimento. E' ormai troppo tempo che l'accanimento meteorologico perseguita l'organizzazione della nostra capogruppo per considerare casuali i relativi accadimenti. Sta di fatto che la gita al Monte Pizzocolo non ha avuto fortuna. Già le previsioni alla vigilia non erano favorevoli ma la tentazione di sfidare la malasorte non ha arrestato la macchina organizzativa. Domenica mattina, stoica levataccia sotto la pioggia per

i fedeli arditi rimasti iscritti e poco dopo tutti di nuovo a nanna. Senza appello. Pullman compreso. Speriamo in un Futuro migliore.

Tutta altra storia per la salita al Pizzo di Gino. Bel tempo, bel gruppo, bella cima peccato forse il tracciato carrabile della prima parte del percorso. Speriamo, visti gli antefatti della Valle (vedi nuovo rifugio al S. Lucio), che questo tratturo faraonico, motivato dall'asservimento all'Alpe, non diventi il "Cavallo di Troia" per una futura urbanizzazione della Montagna a qualsiasi titolo effettuata. Non devono esistere giustificazioni valide, spesso temporanee, per una deturpazione spesso perenne. Guardiamo anche intorno a noi, oltre che alle ipotizzate oovie di Zermatt. Il dislivello minore del previsto "..... eh, sì quando la gita è in auto non ci sono limiti che tengano: sali, sali, sali... e i dislivelli da percorrere a piedi si riducono. In compenso.... " (da

ANNUARIO 2001
pag 24) ci ha
consentito di arrivare
in cima ad ora inu-

suale rispetto allo standard delle uscite del gruppo. Riapparizione di importanti "desaparecidos". Notata la presenza negli avamposti (i "cascitt" per capirci meglio) del mitico Paolo, in allenamento per grandi imprese. Gara di Vin Brulè per l'assegnazione della palma del miglior produttore. A noi consumatori la tenzone non può che giungere gradita. L'anticipo sulla tabella di marcia ha consentito ai più di evitare un bel temporalone con grandine che ci ha raggiunto all'arrivo alle macchine. Complimenti all'amico Piernando che fin dal giorno prima, in una delle "sue" mappe in falsi colori, aveva localizzato focolai temporaleschi proprio "sulla verticale" della zona di Porlezza. Come farà ! Per me ha qualche santo in Paradiso. Santi che forse qualcun altro potrebbe tentare di ingraziarsi. Magari qualche

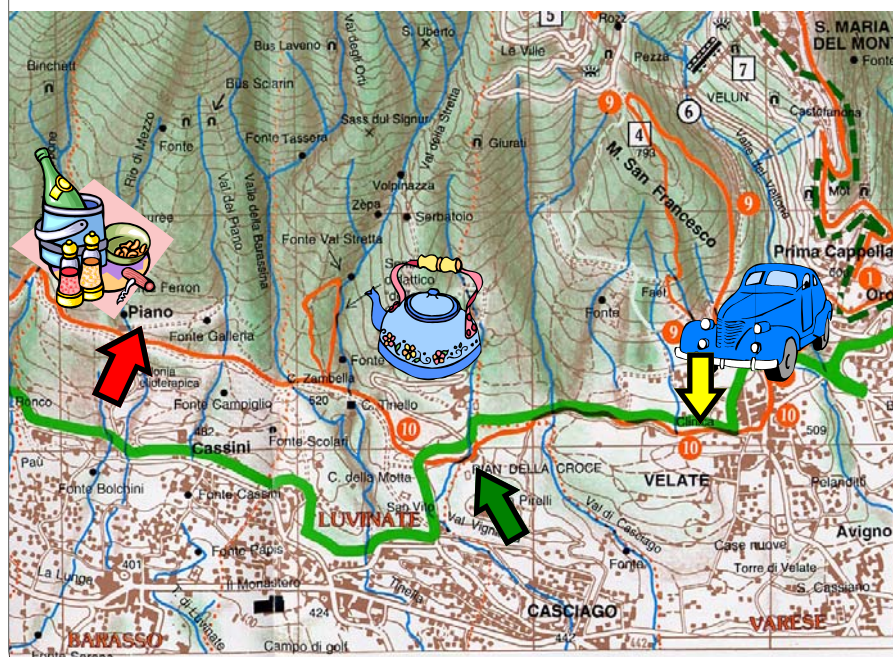


II C.A.I. E I SENIOR FANNO ANCHE QUESTO

Ormai da qualche anno il C.A.I. ha preso un impegno preciso nel campo sociale. In varie occasioni si è proposto per accompagnare, con guide specializzate, i non vedenti sui campi di sci. Questa è la volta di coloro che hanno difficoltà nella deambulazione, quindi anche persone in carrozzina. Proponiamo per domenica 23 Giugno un percorso aperto a tutti, sentiero 10 che conduce da Velate ad Orino, nel

tratto che va dal Poggio a Barasso. Per i più ardimentosi siamo disponibili anche da Velate al Poggio. Purtroppo quest'ultimo percorso si presenta un po' più accidentato e non tutti gradiscono essere "sballottati", pur sempre nella sicurezza del trasporto, garantito da volontari ed esperti personaggi, su questi tipi di terreno. Il programma prevede, con tempo buono, un appuntamento alle ore 9 al cancello

dell'Ospedale di Velate da dove partiremo per raggiungere il Poggio lasciando il mezzo di trasporto in posteggio lungo la stradina sterrata (vedere la piantina del percorso). Qui incontreremo alle 9,45, oltre ad un punto sosta con ristoro, altri amici e compagni, (posteggio auto lungo la strada del Poggio) poi, tutti insieme, ci incammineremo lungo una tranquilla strada bianca che in una oretta ci condurrà alla località Piano. Uno spazio attrezzato, messi a disposizione dalla famiglia Bianchi di Casbeno, offrirà la possibilità di giochi, canti (portare il canzoniere) e per una S.Messa al campo. Consumeremo poi, in allegria, il pranzo al sacco condividendo dolci e bevande che i migliori di noi avranno procurato (attenzione alle indigestioni). La giornata si concluderà intorno alle ore 16 quando dai vari posteggi confluiranno le macchine che ci riporteranno a casa. Ovvio dire che tutti i soci C.A.I. sono invitati a presenziare a questa giornata speciale portando tanta voglia di stare insieme, per raggiungere la meta anche se questa non è del tipo a noi convenzionale. L'iniziativa ha il patrocinio della Polha e di altri gruppi analoghi ed è comunque aperta a tutti coloro che intendessero partecipare a qualsiasi titolo personale. Per motivi organizzativi si chiede di confermare la propria presenza telefonando in sede





Gruppo senior



La pagina di DvV

La notizia più importante di questo mese è la modifica del programma delle gite per giugno e luglio. Per il trekking di quest'anno, due opzioni erano ancora aperte: Un itinerario nel gruppo del Monte Bianco proposto dal presidente Franco ed un altro nelle Dolomiti Ampezzane proposto da Gino. Dalle due proposte, il Consiglio ha scelto per le Dolomiti. Gino si è messo al lavoro ed ha subito scoperto che la disponibilità dei posti nei rifugi nel periodo proposto (metà luglio) era decisamente insufficiente. Di conseguenza abbiamo dovuto anticipare la data per il trekking al 30 giugno-5 luglio. Un riassunto del tragitto e le modalità di iscrizione può essere trovato sottostante nella rubrica del programma gite. Originalmente per il giovedì 4 luglio un'altra gita era in programma, una traversata in Val Formazza. Questa escursione sarà posticipata al 18 luglio. Delle camminate già fatte, è da notare la bellissima escursione all'Alpe Bietri nella Val Verzasca. Il capogita Pietro ci ha offerto la possibilità dell'ampliamento della gita con la salita del Monte Trosa, occasione usufruita dalla stragrande maggioranza dei gitanti, nonostante la presenza di una considerevole quantità di neve. In vetta abbiamo incontrato, oltre un bellissimo panorama, anche due suore polacche in tonaca. Il tempo era splendido, la compagnia altrettanto, insomma una gita esemplare. Degno di menzione è anche il fatto che quest'anno l'escursione al Monte San Primo è stata di nuovo messa in programma. Non mi ricordo più quante volte negli ultimi anni questa gita è stata proposta e, immancabilmente, sempre annullata a causa di maltempo. L'anno 2002 non ha fatto eccezione alla regola, il diluvio del mese di Maggio iniziò proprio al giorno del Monte San Primo! Evviva la tradizione! Per il futuro, propongo di tenere questa gita in riserva e metterla solo in programma in caso di emergenza, per esempio durante una lunghissima siccità prolungata. Si può garantire con assoluta certezza che durante il giorno scelto per la gita, pioverà e sarà posta fine a qualsiasi situazione di calamità. Il sistema funzionerà meglio che la danza della pioggia degli indiani e, per di più, così la programmazione delle gite del Gruppo Senior servirà anche l'interesse

pubblico.

Daniel

PROGRAMMA GITE

15ª GITA – Giovedì 6 giugno

La Piota (Val Cannobina) Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30. **Fermate:** Luino (imbarcadero) ore 7,15 **Mezzo di trasporto:** Auto private **Difficoltà:** E **Dislivello:** Salita e discesa 1113 m **Tempo di percorrenza:** Salita ore 3,30, discesa ore 3 **Accompagnatori:** CAL Luino **Quota:** Euro 13,00 (da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso auto: Varese, Luino. Locarno, Cannobbio, Gurro (812 m) **Itinerario:** Dalla piazzetta del paese accanto alla chiesa si stacca un viottolo chiamato "Via per Falmenta". Si esce in piano fra le case e si supera un ponticello per poi alzarsi nel bosco. Si incontrano nuclei di baite, poi la mulattiera sbuca alla Mergugna (1026 m, ore 0,40), un bel pianoro cosparso di baite sulla dorsale che scende dal Monte Riga e si allunga verso la Piota. Il sentiero (segnava giallo/rosso e frequenti cartelli indicatori) piega a destra per risalire lo spartiacque erboso che conduce agli alpi di Vanzone. Fra le baite si esce dalla piccola frazione e si sale sulla sinistra. Dopo la prima rampa il sentiero aggira la sommità del Monte Mater e giunge ad un bivio. Si continua in piano nella bella faggeta camminando nel Piano di Nasca. Si incontra la cappelletta rifugio della Fulca, sul versante di Falmenta. Si abbandona la dorsale infilandosi lungo una mulattiera che a semicerchio, attraversando canali su alcune belle piodate e un costolone, conduce alla conca dell'Alpone (1539 m, ore 2,30). Dall'alpe si riprende a salire su un sentiero che si alza tra i rodondrendi. Raggiunta la dorsale erbosa (cartelli indicatori), piegare a Dx, percorrendo un pianoro chiamato Piana Bozza. Il sentiero sale il costolone nord-est della Piota e conduce facilmente in vetta (1925 m, ore 3,30). Il rientro è per la stessa via, oppure da valutare se scesi all'Alpone esistono indicazioni per la località Pra del Rù, in qual caso si potrebbe immettere sul sentiero che scende dal Monte Torrione e riporta a Gurro.

P.S. La gita è aperta a tutti in quanto è possibile limitare l'impegno fermandosi alla località Alpone

16ª GITA – Giovedì 13 giugno

Rifugio Carlo Emilio (2030 m) da San Bernardo (Val Chiavenna SO)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,15, partenza ore 6,30, rientro previsto ore 19,30 **Fermate:** Ferrovia Nord ore 6,45, Cimate-

ro Belforte ore 6,50 **Mezzi di trasporto:** Pullman (mini-pullman) **Difficoltà:** E **Dislivello:** Salita e discesa 1030 m **Tempo di percorrenza:** Salita 3,30 ore, discesa 2,30 ore **Accompagnatori:** Rino Colognese **Quote:** Euro 16 (stimato, da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso in pullman: Varese, Como, Lecco, Chiavenna, San Giacomo Filippo, Olmo, San Bernardo **Itinerario:** Si lascia l'auto quasi al termine della strada per Olmo e S. Bernardo nei pressi dell'ampio piazzale della centrale idroelettrica dove ha inizio il sentiero. Da S. Antonio continuare lungo la Valle del Drogo; poco prima delle baite di Caurga si svolge sulla destra. La mulattiera, ben delineata, presenta una particolare opera di costruzione in special modo nel tratto ove questa passa attraverso dei grandi massi in prossimità dell'Alpe Cornera (1920 m). Raggiunta la casa dei custodi della diga, si risale le retrostanti gradinate di cemento che conducono alla sommità del muraglione. Si prosegue aggirando il lago verso sinistra e si sale al piccolo Lago Nero. Costeggiando verso destra si raggiunge il rifugio Carlo-Emilio (incustodito) presso le rive del laghetto (2150 m).

N.B.: Il numero dei partecipanti è limitato alla portata dell'autobus da m. 9,50.

17ª GITA – Giovedì 20 giugno

Pizzo di Claro (2720 m) (TI)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30. **Fermate:** Dogana di Gaggiolo ore 6,35 **Mezzo di trasporto:** Auto proprie **Difficoltà:** E **Dislivello:** Salita e discesa 1000 m **Tempo di percorrenza:** Salita ore 3,30, discesa ore 2,30 **Accompagnatori:** Paolo Rossi & Pietro Ballabio **Quota:** Euro 10,00 (stimato, da verificare sulla base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Gaggiolo, Autostrada, Bellinzona, Rovereto, Val Calanca, Arvigo, strada agricola per Monti di Arvigo **Itinerario:** Dai Monti di Arvigo (circa 1700 m) ha inizio il sentiero che porta prima all'Alpe di Stabveder (1948 m) e poi ad una sella (2270 m) da dove si intravede tutto il gruppo del Pizzo di Claro. Con una salita ripida ma bella si raggiunge la vetta orientale e per una cresta si arriva alla vetta vera e propria, dove si apre un magnifico panorama sulla Valle Leventina.

18ª GITA – Domenica 23 giugno
Domenica con i disabili al

**Sacromonte**

N.B. vedere spazio riservato in altra pagina del notiziario

**19ª GITA – Giovedì 27 giugno
Colle d'Egua da Carcoforo
(Valsesia)**

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.30, partenza ore 6.45, rientro previsto ore 19.30. *Fermate:* Ferrovia Nord ore 6.55, Albizzate (ingresso autostrada) ore 7.10 *Mezzo di trasporto:* Pullman (mini-pullman) *Difficoltà:* E

Dislivello: Salita e discesa 935 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 3.00, discesa ore 2.30 *Accompagnatori:* Gian Pietro Orelli *Quota:* Euro 14 (stimato, da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Alessandria, Uscita Borgomanero, Varallo, Balmuccia, Carcoforo *Itinerario:* Dal centro del paese (1304 m) ci si porta verso le case a monte dell'abitato, indi innalzandosi in mezzo ai prati e pascoli la mulattiera si dirige verso l'interno della Val d'Egua. Si passa accanto alla cappella delle Torbe dalla quale si domina Carcoforo, si prosegue in moderata salita avendo a sinistra un bel lariceto. Il sentiero lascia a valle le baite delle alpi Giacci e Casera Bianca portandosi all'Alpe Piovale (1637 m). A monte della quale si trova il Rifugio Boffalora ricavato da una vecchia casera. Attraverso pascoli il sentiero lascia a destra l'Alpe Egua (1799 m) ed inerpandosi su macereto giunge all'Alpe Selletto (1915 m). Da qui tenendosi sul costone sinistro, in circa un ora di cammino si raggiunge il Colle d'Egua (2239 m). **N.B.:** Il numero dei partecipanti è limitato alla portata dell'autobus da m. 9.50.

**20ª GITA – Domenica 30 giugno -
venerdì 5 luglio Trekking nelle
Dolomiti Ampezzane**

Accompagnatori: Gino Molinari *Programma di massima:* *Domenica 30 giugno:* San Vito di Cadore (1000 m) - Rifugio Venezia (1946 m) *Lunedì 1 luglio:* Rifugio Venezia (1946 m) - Forcella Staulanza (1766 m) - Forcella Giau (2373 m) - Rifugio Nuvolau (2575 m) *Martedì 2 luglio:* Rifugio Nuvolau (2575 m) -- Col del Bos (2331 m) - Rifugio Giussani (2580 m) *Mercoledì 3 luglio:* Rifugio Giussani (2580 m) - Lago Lagazuoi (2182 m) - Rifugio Fanes (2042 m) *Giovedì 4 luglio:* Rifugio Fanes (2042 m) - Rifugio Pederù (1548 m) - Rifugio Biella

gruppo speleo



Primi
passi
Sottoterra

per appoggiarsi!!! - grazie Antonio e Alessio!), sia per l'ambiente ipogeo, che ci ha catapultati in pochi secondi in una specie di documentario vissuto in prima persona.

È, inoltre, un'esperienza unica per

Davanti ad un caffè fumante, Guido mi sta parlando di un suo amico speleologo. Il discorso è estremamente interessante e, quando accenna al corso di "Introduzione alla Speleologia", la decisione di frequentarlo è presto presa.

Detto fatto, ci troviamo alla prima lezione: un'introduzione all'ambiente ipogeo e un accenno a come affrontarlo.

La domenica successiva, mettiamo in pratica queste prime nozioni nella "Grotta del Frassino", una grotta relativamente semplice, ma molto bella.

Le lezioni di teoria si susseguono, affiancate ogni domenica dalla parte pratica del corso, che ci porta ad avere una discreta confidenza con gli attrezzi da discesa, da risalita e, in generale, con la grotta.

È stato un corso sicuramente stimolante, sia per la competenza degli istruttori, sempre pronti a dispensare consigli (e, occasionalmente, un ginocchio



le innumerevoli sensazioni che si provano nei vari momenti dell'esplorazione: pozzi alti una trentina di metri, immersi nel buio, rocce solcate per migliaia di anni dall'acqua, che assumono forme inimmaginabili, passaggi mozzafiato in strettoie dove fino a ieri pensavamo di non passarci nemmeno... Insomma, ne valeva decisamente la pena, ragione per cui pensiamo sia interessante approfondire ulteriormente l'esperienza, insieme al gruppo speleologico di Varese.

alpinismo giovanile



**C.A.I.
MENAGGIO**
1978—2002
25 anni di
Alpinismo

4° CONCORSO FOTOGRAFICO

Per diapositive a tema:

"Obiettivo Montagna"

"I ragazzi in Montagna"

INFORMAZIONI

Sezione CAI Menaggio tel.0344 / 30312

Apertura sede venerdì sera

E-mail caimenaggio@lombardiacom.it
dal sito web.tiscalinet.it/cai_menaggio

è possibile scaricare il bando di concorso
Termine presentazione 25 luglio 2002





Sottosezione di GAZZADA SCHIANKO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 23 giugno - Pass di Omenitt da San Bernardino.

Partenza: ore 7 dal p.le Iper Gbianchi e transito da Carnago alle ore 7,10. **Quote:** Soci € 11 – non Soci € 12,50. Le quote comprendono viaggio A/R in pullman ma non sono comprensive di assicurazione.

Itinerario: da San Bernardino (m.1608) si prende il sentiero segnalato che sale a Confin Basso (m.1961) e si prosegue all' Alp de Confin (m.2319) dove termina l'ultimo skilift.

Verso Ovest si vedono da lontano grandi ometti di sassi situati proprio sul Pass di Omenitt (m.2652). Da qui il pendio si fa più ripido e privo di sentiero; si raggiunge il Passo che si trova tra l Rodond e il Piz de Mucia dopo 3 ore circa dalla partenza. Arrivati al Passo, che si affaccia sulla Val Calanca, si scorge ai piedi della parete Nord de l Rodond, il Lagh de Stabi (m.2292).

Passando tra i Laghetti de l'Alp de Confin si ritorna al Confin Basso e poi scendendo lungo la pista da sci si arriva a San Bernardino (ore 2.30).

- Dislivello: in salita e in discesa m. 1044



Sabato e domenica 6 - 7 Luglio - Dal Passo Gardena al Passo Pordoi.

Partenza: ore 6 dal p.le Iper Gbianchi e transito da Carnago alle ore 6,10. **Quote:** soci € 72 – non soci € 75. La quota comprende viaggio di A/R in pullman, cena, pernottamento in albergo in camere multiple e prima colazione. Supplemento per camera doppia €

10 per persona. E' obbligatoria l'assicurazione infortuni e R.C. individuale. Per chi sprovvisto dovrà versare la quota maggiorata di € 5.

Itinerario: lasciata l'autostrada a Trento, si risale la sponda sinistra del Fersina e per la bella strada che va dai forti di Divizzano a Stramentizzova si giunge a Piazza di Segonzano. Al di là del torrente Pregnanza appare la visione sorprendente delle piramidi di Terra. Alcune sono alte anche 20 metri e sono protette da una enorme pietra; ve ne sono quattro gruppi e tutte assieme, viste in lontananza, danno l'impressione di trovarsi di fronte ad un turrito maniero. Le piramidi si sono formate per

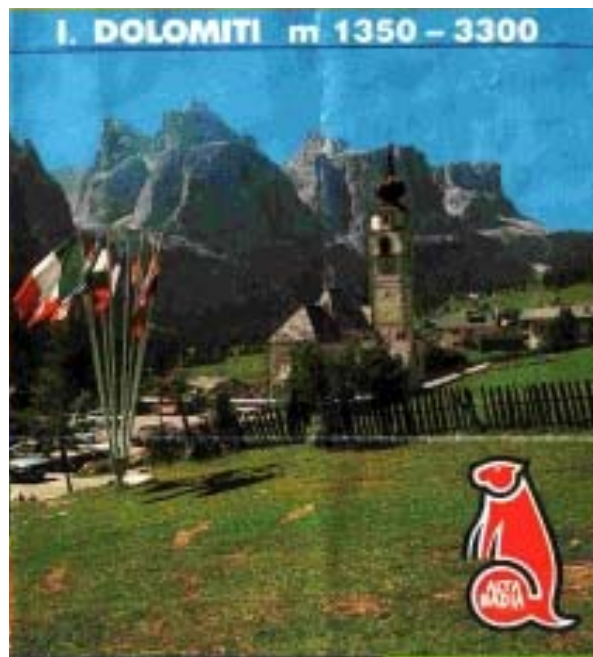
un fenomeno di erosione in una coltre glaciale. Sosta per la visita in circa 90 minuti attraverso i sentieri che le circondano.

Si riprende il viaggio passando per Cavalese e Predazzo fino al Lago di Forte Buso (dove è prevista la sosta per la colazione al sacco). La foresta di Paneveggio intorno al lago è una delle più ricche ed estese dell'arco alpino, mentre l'imponenza delle forme e la varietà dei colori delle rocciose Pale di San Martino offrono effetti di grande suggestione.

Passando per la Val di Fiemme e la Val di Fassa si arriva a Canazei, dove si prende la strada che porta al Passo Fedaia con l'omonimo lago artificiale; magnifica vista sul Gran Vernel e sulla Marmolada, la "Regina delle Dolomiti". Ritornati a Canazei, attraverso il Passo Sella, la Val Gardena fino all'omonimo passo per il pernottamento.

Domenica la traversata Passo Gardena – Passo Pordoi, una

delle più belle escursioni delle Dolomiti occidentali. I più preparati faranno la ferrata Tridentina, il se-



condo gruppo invece salirà dalla via normale (segnavia 666) che scende dal Col de la Frea e sotto i picchi giallastri del Sass de La Luesa si inoltra nella Val Setùs. In ore 1,30 si porteranno al Pisciadù dove in riva al lago omonimo sorge il rifugio Cavazza. Qui i due gruppi si ricongiungeranno e proseguendo per il vallone andranno verso la Val de Tita. Puntando verso Sud il sentiero si inoltra nell'altopiano carsico delle Mesules per arrivare al rifugio Boè in 2 ore dal Cavazza. Durante il percorso la vista dell'Antersass sulla Val di Mezdì sprofondantesi verso Nord, è una delle più suggestive. Sulla sinistra della valle sveltano ardite la Torre Bergher, il Bec de Mezdì e l'elegantissimo Dent de Mezdì, sulla destra si allineano in poderosa muraglia le pareti del Sasso delle Nove, Sasso delle Dieci, Piz de Lec. Allo sbocco della valle ai piedi del Sassongher appaiono le pittoresche case di Col fosco. Dal Boè i più stanchi potranno scendere in funivia al Passo Pordoi ove li attende il Pullman, gli altri scenderanno dalla forcella Pordoi al Passo (ore 2.30).

- Dislivello: in salita m.830

- Dislivello: in discesa m.710